

Brescia Capitale ridà fiato a commercio e turismo



Cultura. Effetti sempre più positivi

Le attività registrano una crescita di ricavi e occupazione. I timori per inflazione e credito

■ La Capitale della Cultura ridà spinta al terziario. La conferma arriva dall'indagine di Confcommercio sull'andamento del 2023. **A PAGINA 8 E 9**

Economia e società

La ricerca di Confcommercio sulla congiuntura del primo semestre 2023

Più ricavi e occupati: la Capitale ridà fiducia a commercio e turismo

Prospettive ancora migliori per i prossimi mesi. I timori arrivano dall'inflazione e dall'accesso al credito

Il presidente Massoletti auspica investimenti per consolidare i risultati positivi dell'evento 2023

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ La Capitale spinge il turismo e il commercio. Nei primi sei mesi dell'anno quasi un terzo delle imprese bresciane dei due settori ha registrato un aumento dei ricavi, riconducibile all'evento. Gli operatori si aspettano che la seconda parte dell'anno, in coincidenza con l'estate, andrà ancora meglio. Il terziario bresciano (commercio, turismo e servizi) manda segnali positivi. Rispetto al 2022 crescono gli incassi, la fiducia nel futuro e l'occupazione. Accanto alle luci, tuttavia, ci sono le ombre. Innanzitutto l'inflazione, che erode i margini di crescita; poi le difficoltà del credito: diminuisce la sua disponibilità mentre ne aumenta il costo. In compenso calano le imprese che chiedono prestiti alle banche: il 25% contro il 35% del secondo semestre 2022. Per altro, gli imprenditori rile-

vano un lieve miglioramento circa le condizioni relative alle garanzie richieste. Nel 35,1% dei casi il debito serve per finanziare gli investimenti, una quota che conferma lo sguardo positivo del settore sul futuro; nel 58,5% viene contratto per esigenze di liquidità e cassa; il 6,4% riguarda la ristrutturazione del debito.

Sono i principali elementi che emergono dall'indagine dell'Osservatorio di Confcommercio Brescia sulla congiuntura del primo semestre 2023 e sulle previsioni dei prossimi mesi. Una ricerca al 15 luglio elaborata da Format Research sulla base di 400 interviste agli operatori del terziario.

Fiducia. «Nonostante le difficoltà - sottolinea il presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti - prevale la fiducia, soprattutto per la seconda parte dell'anno». È l'effetto Capitale della cultura. Le interviste fatte agli operatori del turismo e ai commercianti al dettaglio

(degli alimentari, in particolare) sono esemplari in questo senso. Un anno fa le imprese che pensavano di aumentare i ricavi in occasione dell'evento erano l'11,7%: adesso il 27,4% riconosce di avere tratto benefici. Da inizio anno il 57,6% degli operatori ha riscontrato un aumento dei flussi turistici, il 38,4% un maggior impegno del Comune nella riqualificazione urbana, il 19,6% una crescita dell'occupazione, il 10,3% il potenziamento di infrastrutture e servizi. Non solo. Oltre il 40% degli imprenditori ha già collaborato attivamente per i progetti in corso e ha diversificato i prodotti/servizi offerti. Un'altra ampia fetta è disposta a farlo nei prossimi mesi.



Vantaggi. Il 63,5% delle imprese è molto/abbastanza fiducioso sulla capacità di Brescia di ospitare grandi eventi, sfruttandone le ricadute economiche. Secondo la stragrande maggioranza degli operatori la Capitale della cultura lascerà un'eredità positiva: migliore immagine di Brescia, maggiore attrattività turistica, più ricavi per le imprese, crescita dell'occupazione. «Se vogliamo consolidare i risultati di quest'anno sul piano turistico - sottolinea Massoletti - bisogna investire di più e meglio sul futuro». Vale per il Comune e per le imprese. La Confcommercio, dice, è impegnata «a dialogare con il sistema bancario per agevolare l'accesso al credito. Inoltre, stimoliamo Regione e Camera di Commercio perché contribuiscano ad abbattere il costo degli interessi sui crediti per investimenti e liquidità». In questo senso, «si dimostra importante il ruolo di Ascomfidi Brescia. Oltre il 57% delle imprese che ha fatto richiesta tramite Confidi - conclude Massoletti - ha ottenuto il finanziamento in tempi più rapidi e quasi una su due lo ha ottenuto a costi inferiori rispetto alla normalità».

Ancora sul credito. Il 44,2% degli imprenditori del terziario intervistati sta incontrando problemi per l'aumento del costo dei prestiti registrato negli ultimi mesi, che si è tradotto in maggiore indebitamento con le banche, difficoltà nel soddisfare i pagamenti, nell'assumere nuovo personale o realizzare investimenti. //

03022

CHE COSA

03022

L'Osservatorio.

Confcommercio ha presentato ieri l'indagine sull'andamento economico delle imprese bresciane del commercio, del turismo e dei servizi. Riguarda la congiuntura del primo semestre 2023 e le previsioni dei prossimi mesi. La ricerca, fatta con Format Research, segnala gli effetti positivi della Capitale sul terziario. Restano ovviamente alcuni problemi, a cominciare dall'inflazione e dall'accesso al credito, sempre più costoso.



Capitolium. Il tempio capitolino è il cuore del parco archeologico romano



Presidente. Carlo Massoletti



Saldi. Il commercio bresciano resiste e ha fiducia nel futuro

IL TERZIARIO NEL BRESCIANO

COMMERCIO
22.667

TURISMO
7.707

SERVIZI
26.647

57.021
65% DELLE IMPRESE
EXTRA AGRICOLE

FONTE: CONFCOMMERCIO infogdb

Poli: «Troppi Airbnb È concorrenza sleale»

I commenti

■ «L'evento di Brescia Bergamo Capitale della Cultura si dimostra un successo. I dati di Confcommercio sono l'ennesima prova». Parole di Andrea Poli, assessore comunale al Turismo. «Dobbiamo considerare quest'anno come una campagna di lancio per il futuro. Finito il 2023 - commenta - gli operatori economici dovranno mettersi intorno a un tavolo e trovare il modo di cavalcare l'onda». Brescia deve fare una scelta, se puntare sulla ricettività che produce crescita e occupazione oppure su quella che garantisce solo una rendita. Poli si riferisce al mondo Airbnb: «Gli affitti brevi sono in grande aumento, ma distorcono la concorrenza. Sono favoriti da una tassazione agevolata e da regole meno severe degli alberghi. Bisogna premiare chi investe sulle strutture, fa crescere il gettito fiscale e crea occupazione». Senza contare, sottolinea, «che gli affitti brevi pongono un problema su quelli lunghi e dunque sulla disponibilità abitativa».

Un commento arriva anche dal presidente di Federalberghi Brescia, Alessandro Fantini. «Dovremo programmare il futuro consapevoli di avere un brand molto importante come quello della Capitale della Cultura, che si aggiunge alla dinamicità della nostra economia», dichiara. «Apprezziamo l'apertura dell'assessore alla valutazione del fenomeno degli affitti brevi, che è sempre più sbilanciato a favore di chi non offre lavoro ma solo rendite finanziarie; si basa sullo stesso mercato ma non rispetta le stesse regole». I dati del primo semestre in città segnano un +20% delle presenze alberghiere rispetto al 2019. // **MIR.**



Assessore. Andrea Poli



Il report

03022

03022

Il commercio può sorridere con l'entusiasmo dell'anno Capitale

A fotografare la situazione è l'indagine realizzata da Confcommercio sull'andamento del settore: un anno fa solo l'11% credeva di ottenere risultati positivi

Il 60% del campione ha notato un incremento nei flussi turistici oltre a un miglioramento nella riqualificazione urbana per l'evento

• **Quasi il 30% delle attività tra città e provincia ha visto crescere i ricavi** I rincari dei prezzi, però, continuano a preoccupare

MICHELABONO

Brescia Capitale ha dato gas al terziario bresciano, in particolare al turismo e al commercio al dettaglio. Nei primi sei mesi dell'anno, il 27% delle 87 mila imprese terziarie in provincia ha registrato un aumento dei ricavi legato a questa straordinaria occasione. Nello specifico, quasi il 60 per cento ha notato un incremento dei flussi turistici e un miglioramento nella riqualificazione urbana.

Lo studio

La fotografia viene dalla recente «Indagine sull'andamento economico delle im-

prese bresciane del commercio, del turismo e dei servizi» dell'osservatorio congiunturale di Confcommercio, secondo la quale l'andamento ha colto positivamente gli operatori visto che, spiega il presidente dell'ente Carlo Massoletti, un anno fa soltanto l'11% degli imprenditori del settore terziario bresciano si attendeva un aumento dei ricavi derivante dall'iniziativa. «I riscontri - commenta Massoletti - sono positivi, più di quanto registrato a livello nazionale, e le previsioni per la fine dell'anno mostrano un ulteriore miglioramento, anche se il recupero dei ricavi resta condizionato dall'aumento dell'inflazione».

Rimane, rimarca Massoletti, la preoccupazione da parte del 59,8% delle imprese legata al possibile rincaro dei fornitori. Secondo la survey, a fronte di un aumento degli indicatori dei ricavi, dell'occupazione e della fiducia in generale, tra gli imprenditori del terziario bresciano rimangono due crucci: credito e inflazione. Diminuisce la percentuale delle imprese che si recano in banca per chiedere credito e di quelle che lo ottengono. Il 58,5% lo ha richiesto per esigenze di liquidità e cassa, il 35,1 per effettuare investimenti e solo il 6,4 per la ristrutturazione del debito, percentuale quest'ultima che, ha commentato l'assessore alle Attività produttive, commercio e tu-

rismo Andrea Poli, mostra come il tessuto locale sia ben strutturato e sappia guardare al lungo periodo. I costi del credito risultano eccessivi per un'impresa del terziario su due, drasticamente peggiorati rispetto allo scorso semestre.

La forza della rete

«A Brescia, più che nel resto del paese, per fortuna c'è una grande capacità di fare network fra imprenditori e banche - spiega Pierluigi Ascani, presidente di Format Research -. La fiducia nell'economia è in aumento, ancor di più quella nella propria attività, in crescita anche nei prossimi mesi». In questo panorama si dimostra ancora più importante il ruolo dei Confidi come Ascomfidi Brescia. «Oltre il 57% delle imprese che ha fatto richiesta tramite un Confidi ha ottenuto il finanziamento in tempi più rapidi e quasi un'attività su due lo ha ottenuto a costi inferiori rispetto alla normalità - ricorda ancora Massoletti -. Ascomfidi Brescia si è attrezzata anche per erogare direttamente agli imprenditori del commercio, del turismo e dei servizi prestiti fino a 50.000 euro, senza dover ricorrere agli istituti di credito». Il problema del credito, rimarca il presidente, è dimostrato anche dal recente bando di Regione Lombardia e Camera di Commercio, rimasto aperto solo per 45 minuti perché subito esaurito. Solo a Brescia le domande sono state oltre 600.



Superficie 40 %



Presenza L'anno da Capitale della Cultura sta portando benefici a commercio, turismo e servizi

Albergatori e Loggia uniti

03022 03022
«Affitti brevi, novità da monitorare»

Il turismo è tra i settori che hanno ottenuto più vantaggi da Brescia Capitale e con esso gli affitti brevi. Un fenomeno cresciuto di pari passo con i flussi turistici in città, che desta la preoccupazione dell'assessore Andrea Poli. «Basta aprire un sito immobiliare per vedere come questa modalità sia cresciuta esponenzialmente. Sono passati dall'essere fonte di arrotondamento a qualcosa di diverso. Non so-

no contro a prescindere, ma vanno controllati per non diventare una bolla a scapito, ad esempio, del diritto alla casa o delle forme ricettive canoniche».

Un problema che sta suscitando preoccupazione a livello nazionale, soprattutto nelle grandi città, dove si fatica a trovare un'abitazione a lungo periodo, gli studenti non trovano una casa per frequentare l'università e spariscono gli hotel a una

e due stelle, soppiantati da questa recente formula ricettiva. «Le parole dell'assessore ci rincuorano – ha commentato il presidente di Federalberghi Alessandro Fantini -. Apprezziamo l'apertura alla valutazione del fenomeno degli affitti, sempre più sbilanciati a favore di chi non offre lavoro ma solo rendite finanziarie, e si basa sullo stesso mercato, ma senza seguire le stesse regole». **M.B.**



EFFETTO CAPITALE

03022 Su i ricavi,
cresce fiducia
tra le imprese

A risentire positivamente dell'effetto dei primi sei mesi da Capitale italiana della cultura sono anche le imprese. Secondo l'indagine semestrale di Confcommercio il 27% degli imprenditori del settore del turismo, della ristorazione e dei servizi ha registrato un aumento dei ricavi. In crescita anche la fiducia per il futuro, nonostante i timori per l'aumento dei costi.

a pagina 5

L'analisi di Confcommercio

Effetto Capitale
su imprese e terziario
Più ricavi e fiducia

L'effetto Capitale si riverbera anche sulle imprese. Ed è positivo: l'indagine sull'andamento economico delle imprese bresciane del commercio, del turismo e dei servizi, evidenzia come i riscontri dell'anno della Cultura si percepiscano e diano segnali incoraggianti anche per il futuro. Nel primo semestre dell'anno migliorano i ricavi, cresce l'occupazione e anche la fiducia, soprattutto tra le imprese del turismo e della ristorazione (direttamente coinvolte dall'evento che vede Brescia protagonista insieme a Bergamo).

L'Osservatorio si basa su un'indagine semestrale effettuata su un campione di 440 imprese della provincia di Brescia ed è realizzato da Confcommercio in collaborazione con Format research. Oltre il 27% delle imprese, evidenzia Pierluigi Ascani di Format research, segnala un aumento dei ricavi in conseguenza dell'evento della Capitale, mentre il 60% ha notato un aumento dei flussi turistici. Gli intervistati riscontrano inoltre un maggiore impegno nella riqualificazione urbana (il 38,4%), oltre all'aumento dell'occupazione (19,6%) e al potenziamento di infrastrutture e servizi (10,3%). Il 63,5% delle imprese, inoltre, ripone un buon livello di fiducia nella città di Brescia rispetto alla capacità di ospitare eventi o iniziative di questo genere e sfruttarne la ricaduta in termini di

opportunità di business.

In linea generale i dati relativi alle

imprese bresciane sono al di sopra di quelli registrati a livello nazionale, e ampiamente al di sopra delle attese

degli stessi imprenditori: nel 2022 solo l'11% degli intervistati si diceva ottimista riguardo l'aumento dei ricavi grazie all'anno da Capitale.

Altrettanto positive sono le previsioni per la fine dell'anno, che mostrano, spiega il presidente di Confcommercio Carlo Massoletti, «un ulteriore miglioramento per le attività del terziario, anche se il recupero dei ricavi resta condizionato dall'aumento dell'inflazione». Anche il dato relativo all'occupazione cresce, ma nel Bresciano è inferiore rispetto a quello rilevato a livello nazionale tra le imprese del terziario. Secondo l'indagine il dato è tuttavia destinato a migliorare nella seconda metà del 2023, con un'ulteriore crescita.

Gli imprenditori si dicono poi preoccupati per l'aumento dei prezzi praticati dai fornitori (e relativi in



Superficie 22 %

particolare a materie prime, energia e materiali): il 59,8% degli intervistati si aspetta nuovi aumenti entro la fine dell'anno.

Tra le criticità fotografate da Format research emerge poi l'accesso al credito: più della metà degli imprenditori che si è rivolta alle banche per finanziamenti con l'obiettivo di fare fronte a necessità di liquidità, riscontrando nel 44% dei casi anche maggiori difficoltà rispetto al passato nell'ottenere il prestito. «Il 58,5% delle imprese — si legge nel report — ha fatto richiesta di credito per esigenze di liquidità e cassa, il 35,1% per effettuare investimenti e il 6,4% per la ristrutturazione del debito. I giudizi degli imprenditori del terziario di Brescia circa i costi ai quali il credito viene concesso risultano drasticamente peggiorati rispetto allo scorso semestre: il credito costa molto di più. Le imprese di Brescia rilevano un lieve miglioramento circa le condizioni relative alle garanzie richieste dalle banche a copertura dei finanziamenti concessi». Necessario, per confermare dati sì positivi ma legati a un evento eccezionale che terminerà con la fine dell'anno, prolungare l'onda lunga della Capitale il più a lungo possibile, rendendone gli effetti il più possibile strutturali: «L'obiettivo ora deve essere sfruttare questa occasione — conclude Massoletti — per rendere la nostra città attrattiva turisticamente anche per i prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03022



Confcommercio: l'effetto Capitale della Cultura sostiene la ripresa del terziario bresciano

di Redazione - 27 Luglio 2023 - 13:47



Brescia. Migliorano i ricavi delle imprese, l'occupazione e la fiducia generale nell'andamento della propria attività: questi sono alcuni dei dati che emergono dall'"Indagine sull'andamento economico delle imprese bresciane del commercio, del turismo e dei servizi. Analisi al 15 luglio - I problemi del credito per le imprese ed i primi riscontri di Brescia Capitale Italiana della Cultura", presentata questo giovedì da Confcommercio Brescia.

"I riscontri - ha detto il presidente Carlo Massoletti - sono positivi ed anche le previsioni per la fine dell'anno mostrano un ulteriore miglioramento per le attività del terziario, anche se il recupero dei ricavi resta condizionato dall'aumento dell'inflazione. Rimane una preoccupazione legata all'aumento dei prezzi dei fornitori con il 59,8% delle imprese che si attende aumenti prima della fine del 2023".

L'ulteriore criticità è quella legata al credito, con più della metà degli imprenditori che si è rivolta alle banche per finanziamenti con l'obiettivo di fare fronte a necessità di liquidità, riscontrando nel 44% dei casi anche maggiori difficoltà rispetto al passato nell'ottenere il prestito necessario.

"Si dimostra ancora più importante - ha aggiunto il presidente Massoletti - il ruolo dei Confidi come Ascomfidi Brescia. Oltre il 57% delle imprese che ha fatto richiesta tramite un Confidi ha ottenuto il finanziamento in tempi più rapidi e quasi un'attività su due lo ha ottenuto a costi inferiori rispetto alla normalità. Ricordo, inoltre, che Ascomfidi Brescia si è attrezzata anche per erogare direttamente agli imprenditori del commercio, del turismo e dei servizi prestiti fino a 50mila euro, senza dover ricorrere agli istituti di credito".

"Un anno fa soltanto l'11% gli imprenditori del terziario bresciano si attendevano un aumento dei ricavi derivante dall'iniziativa. Dopo questi primi sei mesi, invece, oltre il 27% ha registrato un aumento dei ricavi legato all'evento Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023, L'obiettivo ora deve essere di sfruttare questa occasione per rendere la nostra città attrattiva turisticamente anche per i prossimi anni", ha concluso il presidente

di Confcommercio Brescia.